



## Camera Penale di Firenze

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

"Ferragosto in carcere"

Aderendo all'iniziativa "Ferragosto in carcere" organizzata dall'Osservatorio Carcere Ucp, il giorno 27/7/2021, la Camera Penale di Firenze, con una delegazione composta da Avv. Luca Maggiore, Avv. Gabriele Terranova (co-responsabili regionali osservatorio carcere UCPI), Avv. Leonardo Zagli (referente osservatorio carcere Cp Firenze) e Stefano Di Puccio (Consigliere comunale Firenze) ha svolto una visita al carcere di Firenze. Un presunto caso di Covid tra gli agenti ha impedito la visita al reparto maschile ma quanto abbiamo "apprezzato" ci ha purtroppo confermato la gravità della situazione della struttura. Carenze strutturali endemiche e gravissime, carenze di personale assolutamente insufficiente a gestire l'ormai cronico sovraffollamento, l'ennesima direzione pro-tempore, l'insufficiente numero di educatori (4 su quasi 700 detenuti).

Questa cruda realtà dimostra quanto ormai sia assolutamente necessario un intervento della politica nazionale per restituire una dignità a ciò che rappresenta il carcere.

A ciò si aggiunga come lo stesso giorno una delle due donne in stato interessante presenti nel reparto femminile ha dato alla luce il proprio figlio.

La donna ha gestito, di fatto, da sola la propria gravidanza, ha dato alla luce un neonato e con lui, almeno fino agli inizi di agosto, ha trascorso le sue giornate, il tutto a fronte della promessa, mai realizzata, della struttura ICAM (Istituto a custodia attenuata per le madri detenute).

Non è più sopportabile una situazione così difficile, così deficitaria e così lontana dai minimi canoni di dignità che, anche l'attuale legislazione in vigore, prescriverebbe.

In data 3/8/2021, unitamente all'associazione Progetto Firenze, l'Avv. Massimiliano Chiuchiolo (Componente osservatorio carcere Cp Firenze) ha svolto un'altra visita.

Potendo visitare il reparto maschile si sono toccate con mano le gravissime carenze igieniche e l'evidente sovraffollamento confermandosi ancora una volta tutti i bassissimi limiti della struttura.

È davvero difficile descrivere l'inadeguatezza e la difficoltà di visitare un posto così abbandonato.

Purtroppo è sempre più chiaro che la condizione dei detenuti e di tutti coloro che lavorano in un carcere non sia argomento che interessa, che fa audience, salvo i casi in cui il carcere divenga luogo di cronaca o bizzosa polemica politica *en passant*.

I detenuti sono esseri umani, esistono, hanno dei diritti, delle necessità, parlano, hanno affetti, hanno un futuro da riorganizzare sperando in una difficilissima svolta lavorativa dopo il percorso detentivo.

Il carcere con questo tipo di detenzione (quando non si tratta di uno dei circa mille casi l'anno di errore giudiziario) non soltanto viola palesemente i principi costituzionali della rieducazione ed umanizzazione, ma abbrutisce l'uomo e lo rende ancora peggiore di quanto se stesso era riuscito a diventare con i propri errori.

Il Presidente della Camera Penale di Firenze  
Avv. Luca Maggiore